

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 23

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1996

Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
sul traffico illecito di materiali nucleari e sostanze radioattive

Annunziata il 27 agosto 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo [COM(94)0383 - C4-0227/94],

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,

visti i principi stabiliti nelle disposizioni del trattato sull'Unione europea in materia di cooperazione nei settori giustizia e affari interni,

visti i principi stabiliti nelle disposizioni del trattato sull'Unione europea in materia di politica estera e di sicurezza comune,

vista l'azione comune del 10 marzo 1995 adottata dal Consiglio sulla base del-

l'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, concernente l'unità « Droghe » di Europol (1),

visto l'atto del Consiglio del 26 luglio 1995 recante la convenzione basata sull'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol) (2),

visto l'atto del Consiglio del 26 luglio 1995 che elabora la convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale (3),

(1) *Gazzetta Ufficiale* L 62 del 20 marzo 1995, pag. 1.

(2) *Gazzetta Ufficiale* C 316 del 27 novembre 1995, pag. 1.

(3) *Gazzetta Ufficiale* C 316 del 27 novembre 1995, pag. 33.

visti la relazione della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni nonché i pareri della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa, della commissione per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'energia, della commissione per le relazioni economiche esterne e della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (A4-0066/96),

A. considerando che la lotta alle frodi su scala internazionale, quando non sia contemplata dall'articolo K.1, punti 7, 8 e 9, del trattato UE, rientra nella cooperazione nei settori giustizia e affari interni, in cui la Commissione dispone del diritto di iniziativa,

B. considerando che anche la cooperazione giudiziaria in materia penale, e la cooperazione di polizia per la prevenzione e la lotta contro il terrorismo e altre gravi forme di criminalità, compresi naturalmente determinati aspetti della cooperazione in materia doganale, purché accompagnate dall'istituzione di un sistema per lo scambio di informazioni a livello di Unione nell'ambito di un Ufficio europeo di polizia, costituiscono uno dei campi di cooperazione nei settori giustizia e affari interni,

C. considerando che a livello mondiale esistono grossi quantitativi di materiali nucleari, prodotti sia a scopi militari che civili,

D. considerando che le attività criminali sono sempre più organizzate a livello internazionale,

E. considerando che si può presumere una certa domanda indebita di materiali nucleari ma che non si è potuto finora constatare, dimostrare né rendere pubblico da parte degli organi di polizia un mercato di acquirenti; consapevole inoltre che, salvo un caso inscenato a Monaco da autorità tedesche, non si è potuto dimostrare nessun passaggio completo da venditore ad acquirente,

F. considerando che il traffico illecito di materiali nucleari e sostanze radioattive all'Est e all'Ovest costituisce un grave pericolo per la sicurezza interna degli Stati membri, per l'ambiente, per la sanità pubblica e la sicurezza internazionale,

G. considerando che, a prescindere dalle prove, occorre impiegare tutti gli strumenti necessari per combattere i rischi potenziali ed effettivi di qualunque forma di traffico illecito di materiali nucleari e sostanze radioattive,

H. considerando che dei 34 casi resi noti di sequestri di sostanze nucleari, che sono state poi consegnate all'Istituto per gli elementi transuranici della CEEA perché le esamini, un sequestro è avvenuto in Belgio, tre sono avvenuti in Italia e trenta nella Repubblica federale di Germania, per cui si constata che in dodici Stati membri finora non è stato reso noto alcun caso di contrabbando di materiali nucleari,

I. considerando che l'utilizzo militare di materiali nucleari non può essere controllato sulla base del trattato CEEA e che però la politica ambientale della Comunità si pone come obiettivo la salvaguardia e la protezione dell'ambiente, il miglioramento della sua qualità nonché la tutela della salute dell'uomo,

J. considerando che occorre trovare delle soluzioni equilibrate che impediscano l'impiego a scopi criminali di materiale fissile,

In generale

1. ritiene che una politica mirata di cooperazione e disarmo controllato costituisca la migliore garanzia per la pace e invita l'Unione europea a elaborare programmi per convertire i materiali nucleari militari in materiali meno pericolosi nelle migliori condizioni di sicurezza;

2. sollecita la Commissione a mettere a punto a tal fine gli studi e i programmi

pilota necessari per la conversione del materiale nucleare militare;

3. invita la Commissione a valutare le possibilità che la tecnologia attuale offre di eliminare per fissione o trasmutazione degli attinidi gli stock inventariati di uranio arricchito e plutonio e, conformemente alla sua risoluzione del 10 ottobre 1995 sul Libro bianco « Una politica energetica per l'Unione europea » (4), a sostenere il processo di disarmo sfruttando le conoscenze e le capacità degli istituti europei di ricerca e dell'industria per l'eliminazione del plutonio e dell'uranio arricchito militari;

4. chiede che le ricerche siano accelerate per evitare che i prodotti di fissione delle centrali nucleari possano essere utilizzati a fini militari, non costituendo il MOX (mixed oxyde) la panacea; inoltre è tutto il modo di produrre energia che deve essere riconsiderato, tenuto conto del rischio ecologico rappresentato dall'energia nucleare; sarà questo il grande compito del prossimo secolo;

5. invita la Commissione ad avviare, nel quadro di un'iniziativa regolamentare, le azioni necessarie affinché il traffico legale di materiali nucleari e le relative procedure e tecniche di controllo siano soggetti a una disciplina armonizzata negli Stati dell'Unione;

6. chiede alla Commissione di indicare in modo chiaro i particolari delle operazioni di traffico illegale di materiale nucleare di cui è a conoscenza, illustrando con precisione i casi in cui ha avuto luogo una transazione commerciale fra offerente e acquirente e specificando l'epoca in cui ne è stata informata;

7. chiede alla Commissione di far sapere se è corretto quanto sostenuto dal governo della Repubblica federale di Germania, ossia di avere informato i controlli di sicurezza della CEEA già il 27 luglio 1994

di un imminente contrabbando di materiale nucleare, o se è corretto quanto sostenuto dalla CEEA, ossia di esserne stata informata soltanto il 10 agosto 1994, giorno in cui è stato sequestrato un quantitativo di 400 gr di plutonio all'aeroporto di Monaco;

8. chiede che gli venga ampiamente chiarito se il 10 agosto 1994 la CEEA o il governo della Repubblica federale di Germania abbiano scientemente accettato di mettere in pericolo ampi strati della popolazione consentendo a persone non autorizzate di maneggiare una valigetta contenente almeno 400 gr di plutonio e notevoli quantitativi di litio 6;

9. invita la Commissione a ridefinire l'organizzazione interna dei suoi servizi che si occupano di questioni relative al nucleare — con l'obiettivo prioritario di una maggior efficacia — in particolare per quanto riguarda i rapporti e i livelli di responsabilità per i dossier nucleari presso le Direzioni generali XVII, XII, XI e IA;

10. invita la Conferenza intergovernativa del 1996 a elaborare nel quadro della politica ambientale una chiara base giuridica in materia;

11. ritiene che, attraverso una precisa indagine di mercato, sia possibile effettuare un inventario degli scambi di materiali nucleari e radioattivi di qualsiasi tipo, che occorra rendere accessibili al pubblico i risultati, in modo che i trafugamenti illeciti possano essere individuati tempestivamente e che, attraverso tali modalità tipiche di uno Stato di diritto, si vanifichino le montature dei servizi segreti o della polizia, che non hanno assolutamente contribuito a far luce sul problema ma, al contrario, ne sono diventati parte integrante;

12. invita la Conferenza intergovernativa del 1996 a consentire un controllo completo della CEEA di tutti gli inventari, anche militari, nonché di ogni trasporto di materiale nucleare sul territorio dell'Unione;

(4) *Gazzetta Ufficiale* C 287 del 30 ottobre 1995, pag. 34.

Per quanto riguarda la prevenzione

13. invita la Commissione a rafforzare le misure comunitarie di aiuto per gli Stati e/o le imprese che non possono organizzare controlli adeguati;

14. invita la Commissione ad accentuare i suoi sforzi al fine di fornire assistenza tecnica per il miglioramento del controllo di sicurezza dei materiali nucleari nella CSI e nei PECO mediante programmi di cooperazione o di formazione, come quello proposto nel Libro verde della Commissione « Una politica energetica per l'Unione europea »;

15. invita la Commissione a valutare seriamente la possibilità di esaminare la situazione degli scienziati e dei tecnici dell'ex Unione Sovietica e a prevedere misure volte a far fronte al disagio sociale di scienziati e tecnici operanti nell'industria nucleare dell'ex Unione Sovietica;

16. invita la Commissione a esaminare, nel quadro delle dotazioni finanziarie, in che misura sia stata avviata la cooperazione con i paesi dell'Europa orientale allo scopo di istituire propri controlli di sicurezza, il livello dei progressi finora ottenuti, le modalità di un suo rafforzamento e ampliamento, il conseguente fabbisogno in termini di personale, organizzativi e finanziari; la invita inoltre a informarlo se le operazioni dei servizi segreti della Repubblica federale di Germania hanno messo a repentaglio la cooperazione avviata;

17. invita la Commissione a effettuare entro sei mesi un'analisi precisa della dotazione finanziaria necessaria sotto il profilo tecnico, del personale e organizzativo per quanto riguarda i controlli di sicurezza CEEA e a rinunciare ai tagli finanziari previsti nel progetto preliminare di bilancio;

18. invita il Consiglio a elaborare una relazione sul livello di protezione fisica negli Stati membri che operi un raffronto

con i sistemi statunitensi, di cui è nota la severità;

19. invita la Commissione a condurre un'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi operanti nel settore e a portare a conoscenza di questo Parlamento i risultati di tale indagine;

Per quanto riguarda la criminalità

20. invita gli Stati membri ad armonizzare le loro disposizioni legislative in materia il più rapidamente possibile, visto che, sul duplice piano legislativo e pratico, gli Stati membri contrastano e sanzionano il traffico illecito di sostanze radioattive e di materiali nucleari in modo molto diverso;

21. invita il Consiglio e gli Stati membri a procedere immediatamente all'istituzione e al potenziamento di Europol, dotandolo di un quadro funzionale ben definito, a promuovere in particolare la raccolta di informazioni preventive nel campo della criminalità organizzata, della lotta al terrorismo e dell'individuazione delle sette nonché ad accelerare la lotta alla criminalità connessa al nucleare, garantendo, a causa della particolare sensibilità politica di questa materia, un ampio controllo parlamentare;

22. invita i parlamenti degli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto ad avviare, tenendo conto del parere di questo Parlamento, la ratifica della Convenzione Europol, per garantire che Europol possa iniziare quanto prima a combattere la presunta criminalità nel settore nucleare;

23. si compiace dei progressi registrati nella cooperazione doganale e di polizia dopo la pubblicazione della comunicazione della Commissione, come la firma della Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, le operazioni congiunte di sorveglianza doganale e il dialogo strutturato con i paesi terzi, nonché le linee d'azione contenute nella dichiarazione di La Gomera sul terrorismo;

24. ritiene che occorra anche esaminare in che misura siano implicati nel traffico illecito di materiali nucleari o sostanze radioattive organismi governativi di paesi terzi;

25. è disposto a predisporre stanziamenti per la lotta al traffico illecito di materiale nucleare nell'ambito delle linee di bilancio pertinenti, purché il Parlamento sia consultato in conformità dell'articolo X.6 del trattato sull'Unione europea;

26. chiede alla Commissione di procedere a un confronto delle disposizioni di legge esistenti in ciascuno Stato membro per la lotta contro il traffico illecito di materiale nucleare e per la sua tipizzazione come reato e di informare questo Parlamento al riguardo;

27. considera essenziale che la Commissione e il Consiglio lo informino rego-

larmente in merito alla lotta contro la criminalità nel settore nucleare; ritiene altresì essenziale essere consultato in conformità dell'articolo K.6 del trattato sull'Unione europea;

28. chiede alla Commissione di presentare una relazione con scadenza biennale;

* * *

29. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché ai governi e ai parlamenti dei paesi terzi che hanno chiesto di aderire all'Unione europea.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente